Rassegna del 16/01/2013

SANITA' REGIONALE

16/01/13	**Calabria Ora**	**10**	E con Scopelliti una sofferta conferenza stampa	*Ciampa Francesco*	1
16/01/13	**Gazzetta del Sud**	**23**	Caso Sarlo: il gip archivia la posizione di 7 assessori regionali e un dirigente	*Mercurio Giuseppe*	2
16/01/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**32**	Disparità di trattamento al 118	*Ranieri Francesco*	3
16/01/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**44**	Attorno all'ospedale un clima di decadimento	*f.o.*	5

SANITA' LOCALE

16/01/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**17**	Nuovo ospedale Bando in arrivo	*Ciampa Francesco*	6
16/01/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**32**	I precari della sanità chiedono il tavolo tecnico	*...*	7

Lettori: n.d.
calabria ora
16-GEN-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 10

E con Scopelliti una sofferta conferenza stampa

Fondi comunitari, il presidente: pronti ad aprire i cantieri dei nuovi ospedali

Il presidente della Regione fa l'esempio della metropolitana di Cosenza «prossima all'appalto» per presentare ai giornalisti lo stato di attuazione della programmazione dei fondi comunitari. Scopelliti - affiancato ieri dagli assessori Mancini, Trematerra e Stillitani - vanta «risultati importanti» sul fronte della programmazione Por 2007-2013. In più ne approfitta per dire che «prossimamente si potranno aprire i cantieri dei nuovi ospedali». Un esempio riguarda il Fondo sociale europeo, governato dall'assessorato al Lavoro e alle Politiche sociali di Francescantonio Stillitani: Scopelliti sottolinea quel 41,55 per cento dato dal rapporto tra pagamenti certificati (più di trecentotrentadue milioni) e il totale della programmazione, oltre ottocento milioni. Si tratta di un avanzamento grazie al quale la Calabria si conferma «prima regione a Obiettivo Convergenza superando di sette punti percentuali la media italiana». Rispetto al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) entra in campo l'assessore al Bilancio e alla Programmazione comunitaria. Mancini poggia sulla scrivania un blocco di sale lasciando intendere ironicamente che forse «i traguardi raggiunti» sono forse anche merito dei rimedi contro la "jattura". «Di questi risultati - prosegue - non abbiamo mai dubitato, a differenza di chi dall'opposizione ripeteva che non saremmo riusciti». L'assessore sempre in merito al Fesr offre poi alcuni dati. Ad esempio l'avanzamento del 21, 2% che, tra le Regioni Convergenza, vede la Calabria seconda dopo la Puglia (41,8 per cento): in pratica si evidenzia il rapporto tra spesa certificata (più di 621 milioni) e il totale della dotazione (due miliardi e novecento milioni). A ciò si aggiunga l'avanzamento delle procedure attuative del Fesr, passate dagli oltre 247 milioni del 2010 agli oltre 2 miliardi del 2012. Citato anche il Piano di sviluppo rurale: «La spesa effettiva pagata al 31 dicembre - dice Scopelliti -, è pari a oltre 163 milioni, media del 51,1%, con un 3% in più rispetto alle regioni del Sud». Secondo l'assessore al ramo, Trematerra, «siamo di fronte a fatti concreti e a numeri incontrovertibili riconosciuti anche a livello europeo». «Ormai - scandisce Stillitani - ci possiamo confrontare alla pari con le regioni virtuose. Le stesse che in passato ci guardavano dall'alto in basso».

Francesco Ciampa

Lettori: 439.000
Gazzetta del Sud
16-GEN-2013
Diffusione: 44.023
Dir. Resp.: Nino Calarco
da pag. 23

CATANZARO Già concluse le indagini su Giuseppe Scopelliti, Antonella Stasi e Mimmo Tallini

Caso Sarlo: il gip archivia la posizione di 7 assessori regionali e un dirigente

Giuseppe Mercurio
CATANZARO

Caso Sarlo: secondo atto. Sono state archiviate le posizioni di otto persone indagate per abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sulla nomina della dirigente del Dipartimento controlli della Regione, Alessandra Sarlo. Si tratta degli gli assessori regionali Francescantonio Stillitani (difeso all'avv. Francesco Izzo), Giacomo Mancini (avv. Vincenzo Adamo), Giuseppe Gentile (avv.ti Andrea Gentile e Guido Siciliano), Pietro Aiello (avv.ti Andrea Gentile e Vincenzo Joppoli), Antonio Caridi (Avv. Natale Polimeni), Mario Caligiuri (avv. Nunzio Raimondi) e Francesco Pugliano (avv. Francesco Laratta); e la dirigente Rosalia Marasco (avv. Roberto Le Pera). Un decreto di archiviazione è stato emesso nei loro confronti dal giudice per le indagini preliminari di Catanzaro, che ha in tal senso accolto la richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica, Domenico Guarascio e Gerardo Dominijanni, titolari del fascicolo.

Un avviso di conclusione delle indagini è stato invece emesso nei giorni scorsi per gli altri indagati coinvolti nel caso: il presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti, il vice presidente, Antonella Stasi, e l'assessore regionale al Personale, Domenico Tallini.

Quest'ultimo era stato il primo a restare coinvolto nell'inchiesta assieme alla dirigente Rosalia Marasco e, solo successivamente, si erano aggiunti alla lista degli indagati prima il presidente Scopelliti e i componenti dell'intera Giunta, considerato il fatto che la nomina della Sarlo avvenne con una decisione dell'intero esecutivo.

Alessandra Sarlo

Il Dipartimento Controlli, che è all'origine della vicenda, era stato creato il 12 luglio 2011 per riorganizzare il servizio di controllo interno; sul sito della Regione era stato pubblicato l'avviso per il conferimento degli incarichi dirigenziali, e l'11 agosto dello stesso anno la Giunta guidata da Scopelliti ha stabilito che nessuno dei candidati interni era idoneo a ricoprire l'incarico. Qualche giorno dopo è stata formalizzata la nomina della Sarlo; nomina sulla quale indaga la Procura della Repubblica catanzarese in un procedimento che vede quali parti offese - oltre alla stessa Regione - due dirigenti regionali che ritengono di avere titoli ed esperienza non inferiori a quelli della dottoressa Sarlo.

Alessandra Sarlo, che nel 2010 è stata per un breve periodo commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, è la moglie del giudice Vincenzo Giglio, arrestato nell'ambito dell'inchiesta denominata "Infinito" e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano su presunti rapporti con la cosca Lampada operante nel capoluogo lombardo. ◂

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
16-GEN-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Nino Calarco
da pag. 32

SOVERATO Il rappresentante del comitato di medici d'emergenza si rivolge al sub commissario

Disparità di trattamento al 118

Ci sono professionisti che debbono essere equiparati agli altri colleghi

Francesco Ranieri
SANT'ANDREA JONIO

Una disparità di trattamento che continua a gravare sui medici convenzionati del Suem 118. È quella di cui intende parlare il rappresentante del comitato regionale di medici d'emergenza del 118, Emilio Leuzzi (in servizio alla postazione Soverato-Montepaone) con il sub commissario per il piano di rientro sanitario, al quale ha chiesto un incontro. La problematica nasce da una legge che avrebbe dovuto portare all'inquadramento dei medici in regime di convenzione del servizio d'emergenza nel ruolo di dirigente medico.

Un passo che già altri colleghi avevano compiuto con una procedura concorsuale nel 2006. La Regione aveva pure avviato le procedure per adeguare la posizione degli altri sanitari ma l'iter non è mai giunto a compimento. «L'ente regionale – spiega Leuzzi – ha fatto transitare in regime di dipendenza, tramite concorso, una prima tranche di medici del 118. Poi, nel 2008 ha emanato una legge con la quale ha stabilito l'inquadramento nel ruolo della dirigenza sanitaria di quei medici incaricati a tempo indeterminato nel settore dell'emergenza, a condizione che questi avessero maturato almeno cinque anni di attività nel settore. Sulla scorta di ciò – prosegue l'esponente del comitato regionale dei medici del 118 – con avviso pubblico del 24 ottobre 2008 l'ente invitava i medici che ne avevano i requisiti a presentare domanda d'inquadramento nel ruolo sanitario previo giudizio d'idoneità». A questo punto, veniva anche pubblicato l'elenco degli ammessi e, nel novembre 2009, veniva costituita la relativa commissione di valutazione. Tutto, però, è rimasto fermo a quel punto, tanto che dopo ripetuti solleciti rimasti senza risposta, i medici interessati si sono anche rivolti al Tar Calabria, dopo aver diffidato la Regione il 6 settembre 2011 a completare l'iter. I giudici amministrativi, però, hanno stabilito che del caso andasse investito il giudice ordinario, trattandosi di una controversia legata al settore del pubblico impiego contrattualizzato e che si basava su una procedura che prevedeva un semplice giudizio di idoneità e non una selezione concorsuale vera e propria.

A questo punto, in attesa di eventuali altre mosse di ordine giudiziario, Leuzzi ha ritenuto opportuno chiedere al sub commissario per il piano di rientro un incontro nel quale evidenziare la situazione ormai bloccata, che coinvolge 49 medici in tutta la Calabria. «Bisogna che si capisca – afferma – che non ci sono dei medici precari da stabilizzare, ma dei medici che debbono essere equiparati agli altri colleghi, così come previsto dalla normativa vigente. Si tratta cioè – evidenzia – di fare avere loro lo stesso status giuridico e gli stessi diritti di coloro che sono già stati inquadrati nel ruolo della dirigenza sanitaria sin dal 2006». In definitiva, non si capisce, è il senso del ragionamento di Leuzzi, come mai dei medici che svolgono le stesse mansioni, e che sostanzialmente operano nello stesso ambito, debbano avere trattamenti contrattuali, e ovviamente anche economici, differenti. «Fermo restando – conclude – che c'è una procedura di idoneità da portare a termine». ◂

Il piazzale della postazione del 118 di Montepaone

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
16-GEN-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Nino Calarco
da pag. 44

SERRA SAN BRUNO Intonaci e cornicioni pericolanti e servizi ormai quasi all'osso

Attorno all'ospedale un clima di decadimento

SERRA SAN BRUNO. Dove sono andati a finire i 3.5 milioni di euro stanziati per il rifacimento esterno dei muri dell'ospedale San Bruno? Sono in molti, oggi, a porsi questa domanda. Intonaci cadenti, pareti scolorate, cornicioni smembrati, infissi devastati, travature pericolanti costituiscono la realtà di oggi. Una transenna impedisce il transito pedonale nell'area pubblica sottostante dove c'è il reale pericolo del distacco di intonaco e di pezzi di cornicioni.

Quelle transenne sono lì da anni e aspettano invano che qualcuno dia il via ai lavori di rifacimento dei muri esterni, promessi da tempo e mai realizzati. Quei pochi utenti, che si recano giornalmente a usufruire dei pochi servizi sanitari, rimasti in carico al nosocomio serrese, rischiano di rimanere vittima di qualche improvviso crollo.

Da tempo i gruppi politici che siedono in consiglio comunale nei banchi della minoranza gridano allo scandalo. Accusano la maggioranza e il sindaco, Bruno Rosi, di non aver fatto presente alla Regione con la dovuta energia il no della città che rappresenta al progressivo smantellamento dei servizi sanitari. Intanto, i 39mila utenti residenti nel comprensorio delle Serre Calabre, per curare la loro salute, sono costretti ad andare lontano, anche fuori regione, con gran dispendio di risorse finanziarie e di energie fisiche. ◂ **(f.o.)**

Le pareti esterne dell'ospedale

Vibo - Provincia
Piano strutturale, le richieste dei cittadini

sanità

Nuovo ospedale Bando in arrivo

«Su Catanzaro siamo a buon punto: al massimo un paio di mesi per il bando di gara». La vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi affronta l'annosa questione della costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro. Poche parole, scandite ieri nel corso di una conferenza stampa dedicata alla programmazione comunitaria, per far capire che la Regione sta lavorando al fine di accelerare i tempi caratterizzati da non poche battute d'arresto. Stasi si accoda al presidente della Regione. «Prossimamente potremo aprire i cantieri» è infatti l'annuncio di Giuseppe Scopelliti rispetto ai nuovi ospedali, opere «strategiche» per la sanità . Sono quattro le strutture di nuova costruzione: l'ospedale di Catanzaro, quello della Sibaritide, l'ospedale di Vibo e l'ospedale della Piana di Gioia Tauro. Rispetto alle altre realtà, Catanzaro è indietro: inoltre in questo caso si tratta di ridefinire l'intera offerta di servizi partendo dal rapporto tra ospedale "Pugliese" e Azienda Mater Domini, senza dimenticare il ruolo dell'Università, considerando anche la rete oncologica da ripensare nella logica del piano di rientro dal debito sanitario. Per effetto di un"ordinanza del capo della Protezione civile Gabrielli, la Regione è chiamata a prendere in mano la situazione chiudendo la stagione commissariale che, come per i rifiuti, non ha prodotto fatti risolutivi. r

Francesco Ciampa

La forza delle idee di Confindustria
1,90 EURO
SEMPLICEMENTE IMBATTIBILE.

I precari della sanità chiedono il tavolo tecnico

I 132 ex Obiettivo lavoro hanno chiesto, tramite il loro coordinamento, al prefetto di Crotone, Maria Tirone, la convocazione di un tavolo tecnico. «Ad oggi - è detto in un documento - ancora rimangono insoluti tutti i punti di discussione trattati nella riunione del 19 dicembre scorso... Stante l'urgenza della situazione che riguarda non soltanto le condizioni di vita dei lavoratori, ma anche la qualità dei servizi sanitari che dovrebbero essere garantiti all' utenza dall'Asp, il coordinamento dei 132 lavoratori chiede che Sua Eccellenza, così come definito nel corso del precitato incontro, riconvochi il tavolo tecnico, al fine di verificare lo stato di avanzamento delle procedure».